

Attentati a catena, notte d'inferno

REGGIO CALABRIA -Criminalità scatenata. La notte dopo la bomba che ha devastato l'auto dell'assessore comunale ai Lavori pubblici Franco Germanò è stata letteralmente infernale. A Reggio si sono contati ben quattro attentati incendiari. I “virtuosi della benzina” hanno colpito a tutto spiano. Il bilancio finale è di tre autovetture e un ciclomotore distrutti dal fuoco e la saracinesca di un laboratorio di pasticceria danneggiata.

Si è chiusa una settimana tremenda, iniziata con tre bombe che hanno sventrato due auto e un negozio di generi alimentari, proseguita con l'intimidazione all'assessore Germanò e culminata con una notte di falò. Il tutto inframezzato dal clamoroso furto di computer negli uffici della Procura generale.

E' grave quanto è accaduto. Ma è ancora più grave se si pensa che l'escalation criminale ha determinato un graduale aumento della vigilanza. Nella notte tra sabato e domenica polizia e carabinieri avevano una ventina di pattuglie sguinzagliate sul territorio. Nonostante tutto la criminalità ha colpito a proprio piacimento senza pagare tributi ai controlli delle forze dell'ordine.

E così in via Santa Caterina, poco dopo la mezzanotte è stata data alle fiamme una Mercedes 200 di proprietà di G.R., 58 anni, promotore finanziario. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco del comando provinciale. Un paio d'ore dopo l'allarme è scattato nuovamente. Davanti al Lido Comunale un ciclomotore 50 è stato completamente distrutto dalle fiamme. Il tempo di effettuare l'intervento ed è giunta la segnalazione di un altro attentato compiuto nel rione Condera, a poca distanza dal cimitero, dove i malviventi hanno tentato di incendiare la saracinesca di un laboratorio di pasticceria di proprietà di G.B..

La tremenda notte di fuoco non era, però, ancora finita. Verso le 5 ancora in via Santa Caterina un incendio ha distrutto due autovetture: una Seat Arosa e una Citroen Saxo, di proprietà di due pensionate, G. A., e M. A., rispettivamente di 63 e 70 anni.

Gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno provocato un'ondata di sdegno. La società civile ha assistito con disgusto all'ennesima offensiva di una criminalità sempre più arrogante e tracotante. Da più parti si invoca una reazione energica. Il Cids (Comitato interprovinciale

per il diritto alla sicurezza) ha invitato il Prefetto a convocare con urgenza una riunione del Comitato provinciale per l'ordine la sicurezza pubblica e rivolgersi al Ministro dell'Interno per sollecitare gli interventi necessari a garantire il libero svolgimento della vita democratica. Insieme alla Camera di Commercio, il Cids ha organizzato per venerdì prossimo una riunione delle organizzazioni del mondo produttivo, professionale, sindacale e delle istituzioni come momento di condanna del grave attentato ai danni dell'assessore Germanò che nei mesi scorsi aveva ricevuto minacce di morte. L'inquietante episodio era stato riferito dal sindaco Giuseppe Scopelliti agli organi competenti ma, vedendo i risultati, nulla era stato fatto per tutelare l'amministratore che si occupa di un settore delicato come i lavori pubblici, da sempre nel mirino della 'ndrangheta.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS